

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

13^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

Seduta n. 454

INDAGINE CONOSCITIVA SULL'EMERGENZA
IDRICA NELL'AREA DEL LAGO DI GARDA
E NEL BACINO DEL PO

6° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 15 NOVEMBRE 2005

Presidenza del presidente NOVI

I N D I C E**Audizione di rappresentanti dell'ENEL**

PRESIDENTE	Pag. 3, 6	* PIATTI	Pag. 5, 6
CHINCARINI (LP)	4, 6	* PISANI	3
		* VAGLIASINDI	4, 5

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

Intervengono l'ingegner Vittorio Vagliasindi, responsabile delle energie rinnovabili dell'ENEL, accompagnato dall'ingegnere Ambrogio Piatti e dall'avvocato Giovanni Maria Pisani.

I lavori hanno inizio alle ore 15.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di rappresentanti dell'ENEL

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sulla emergenza idrica nell'area del lago di Garda e nel bacino del Po, sospesa nella seduta del 19 ottobre scorso.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non ci sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

È oggi prevista l'audizione dei rappresentanti dell'ENEL, a cui lascio subito la parola.

* *PISANI*. Signor Presidente, desidero in primo luogo esprimere il rammarico del presidente Gnudi per non essere potuto intervenire personalmente per improrogabili impegni aziendali.

Dato il breve preavviso e non essendo a conoscenza dei temi specifici di interesse della Commissione, non abbiamo potuto predisporre un documento di approfondimento da portare oggi alla vostra attenzione. Siamo comunque assolutamente disponibili a preparare l'eventuale documentazione che riteniate opportuna.

Abbiamo pensato di illustrare, per quanto ci consta, la situazione idrica del 2005 con particolare riferimento al bacino del Po e al lago di Garda. Utilizziamo come parametro di riferimento i dati del 2003 che, come è noto, è stato un anno particolarmente siccitoso. Inoltre, provvederemo ad inquadrare questi dati in un arco temporale più ampio, normalmente a 20-30 anni, sulla cui base vengono effettuati gli studi sulla ciclicità degli eventi atmosferici che interessano il settore idrico. Infine, sulla base di dati pubblici, illustreremo come sono state utilizzate quest'anno le risorse idriche disponibili nel settore di interesse, anche con riferimento a periodi precedenti, per quanto, come probabilmente saprete, l'utilizzo idroelettrico sia solo marginale e secondario rispetto all'uso idropotabile e irriguo, influenzando solo in minima parte la situazione di crisi che può venirsi a creare nel periodo estivo.

Passo subito la parola all'ingegner Vagliasindi, che comincerà con l'illustrazione della presenza di ENEL nel territorio alpino.

* *VAGLIASINDI*. Innanzitutto saluto tutti i componenti della Commissione.

Mi limiterò, in questo mio intervento, ad affrontare tre temi: la presenza di ENEL nel settore alpino, l'anno 2005 dal punto di vista della idraulicità e le modalità di gestione dei bacini.

Per quanto riguarda la gestione dei bacini idrografici asserviti alla produzione di energia elettrica sull'arco alpino, ENEL è di fatto responsabile di circa il 45 per cento del volume invasato nei bacini artificiali, essendo la restante parte di acqua sotto la gestione di terzi produttori nazionali e della Svizzera. Quindi, quanto noi oggi possiamo riferire in quest'aula concerne la capacità idrografica e idroelettrica di gestione dell'ENEL.

L'anno 2005 è stato un anno particolarmente critico per il bacino del Po e per il settore alpino, mentre su tutto il resto d'Italia è stata registrata una idraulicità decisamente superiore alle medie storiche. Preciso che le medie sulle quali normalmente calcoliamo gli indici di idraulicità si riferiscono alle medie storiche degli ultimi 35 anni, che vengono di anno in anno aggiornate eliminando il primo anno e aggiungendo quello in corso. Riguardo alle Alpi, l'indice di idraulicità è stato in qualche mese addirittura inferiore alla media degli ultimi 35 anni, essenzialmente a causa della scarsa nevosità nel periodo invernale, con conseguente riduzione della quantità di nevi sciolte durante il periodo primaverile; ciò, di fatto, ha causato il fenomeno siccitoso nel periodo estivo.

Per quanto concerne le modalità di gestione, la totalità dei nostri bacini viene gestita durante il periodo di erogazione di disponibilità delle acque per i fabbisogni agricoli in base a livelli di gestione obbligatori, al di sotto dei quali non è possibile operare. Pertanto, tutta l'acqua che normalmente affluisce nei bacini durante i periodi estivi viene, a richiesta degli utilizzatori, rilasciata secondo modalità prescritte dai regolamenti ai quali siamo assoggettati e secondo le richieste degli utilizzatori stessi.

CHINCARINI (LP). I periodi di crisi che si sono registrati negli ultimi anni hanno riguardato i mesi di luglio e agosto nel 2003 oppure, come nel biennio 1999-2000, in cui ha piovuto particolarmente sul lago di Garda, i mesi di ottobre e novembre.

Rispetto agli anni passati la situazione ora è mutata, nel senso che la gestione dei livelli del lago di Garda, che ci interessa particolarmente in questa sede, e conseguentemente del Mincio e degli affluenti del Po in generale, è stata demandata all'AIPO (Agenzia interregionale per il fiume Po), nata per sostituire il Magistrato per il Po nella regolamentazione dei livelli. A tale riguardo sarebbe utile conoscere quali rapporti intercorrono tra la stessa AIPO e l'ENEL. Siete in collegamento per sorvegliare emergenze come quelle che si sono verificate quest'anno? Oppure effet-

tuare i vostri prelievi indipendentemente dalle richieste dell'AIPO, quindi non solo nei momenti di bisogno?

Lei, ingegner Vagliasindi, ha riferito che l'ENEL ha la responsabilità di circa il 45 per cento del volume invasato dei bacini artificiali nel sistema alpino. Garantite di restituire l'acqua nelle medesime condizioni in cui essa viene prelevata, dal punto di vista sia termico sia ambientale?

* *VAGLIASINDI*. Rispondo subito all'ultima domanda, rimandando poi all'ingegner Piatti, uno dei rappresentanti delle unità di *business* dell'arco alpino, gli ulteriori chiarimenti sui rapporti che intercorrono tra l'ENEL e i vari organi regolanti.

Riguardo alla restituzione dell'acqua, bisogna distinguere tra centrali idroelettriche e centrali termoelettriche. Tutto il ragionamento svolto precedentemente era circoscritto alle prime; la stessa percentuale del 45 per cento fa riferimento agli impianti idroelettrici sull'arco alpino sottesi a serbatoi di accumulo di risorsa idrica. Questi impianti turbinano l'acqua e la rilasciano esattamente come la prelevano, senza modificarne in nulla le caratteristiche fisiche e chimiche.

Le centrali termoelettriche – che si trovano esclusivamente sul bacino del Po e delle quali l'ENEL gestisce soltanto quelle di La Casella, in provincia di Piacenza, Trino Vercellese, vicino Torino, e Porto Tolle che, di fatto, è sul mare – utilizzano invece l'acqua del fiume per raffreddare i propri condensatori. Quando la restituiscono non ne hanno alterato in alcun modo le qualità chimiche, ma solo quelle fisiche, nel senso che ne aumentano la temperatura a seguito del raffreddamento dei condensatori. Tutte queste operazioni vengono naturalmente effettuate in conformità alle previsioni dettate dalle varie normative.

ENEL e AIPO, infine, non intrattengono rapporti soltanto nei periodi di crisi, ma normalmente durante tutto l'anno. L'ingegner Piatti potrà fornirvi ulteriori precisazioni al riguardo.

* *PIATTI*. Desidero fare in primo luogo una premessa: ogni lago prealpino è sotto la diretta gestione di un ente regolatore, che assume per lo più la denominazione di consorzio (consorzio del Ticino, dell'Adda, dell'Oglio eccetera). Il consorzio è un organismo nel quale partecipano tutti i concessionari ed utilizzatori delle acque e ha lo scopo di gestire la risorsa acqua immagazzinata nel lago, facendosi carico di dirimere eventuali contenziosi sulle priorità di utilizzo tra i soggetti interessati, rispettando le varie esigenze e rispondendo ad eventuali carenze.

La gestione del lago di Garda, invece, non è affidata ad un consorzio, bensì all'AIPO. Non sono a conoscenza del motivo. Negli altri consorzi non c'è una partecipazione diretta dell'AIPO, il consorzio è degli utenti.

I consorzi, dunque, si fanno carico della gestione ordinaria e straordinaria, svolgendo un ruolo di intermediazione tra gli utenti sublacuali ed eventualmente, come nel nostro caso, quelli sopralacuali.

I serbatoi, com'è stato detto dall'ingegner Vagliasindi, hanno un regolamento di esercizio contenente norme riguardanti quella che viene de-

finita la «contabilità», ossia la quantificazione dei crediti che l'agricoltura vanta nei confronti dell'acqua immagazzinata nei bacini alpini. Tali crediti vengono rilasciati su richiesta del consorzio: durante i periodi di crisi, quindi, il consorzio, che rappresenta gli utenti sotto il lago, chiede il rilascio di determinati quantitativi d'acqua secondo le tabelle prefissate nei regolamenti dei bacini. Anche nel 2005 si è provveduto in tal modo e tutte le richieste dei consorzi sono state onorate.

Nel caso del Lago di Garda, ripeto, la situazione è diversa perché tale funzione è demandata all'AIPO, che in effetti la svolge chiamando gli interessati ad incontri periodici, così come negli altri consorzi, e presentando le richieste nei confronti degli utenti sopralacuali. In assenza di tali richieste, i regolamenti dei bacini sopralacuali prevedono apposite condizioni che fanno scattare determinati obblighi.

Spero di aver risposto in modo esaustivo alle domande del senatore Chincarini.

CHINCARINI (*LP*). Escludete, dunque, che l'ENEL in Trentino-Alto Adige sottragga acqua al Sarca o al Lago di Garda? L'utilizzo delle risorse idriche è quindi sempre pari allo zero, per cui si prende tanta acqua quanta se ne restituisce. È così?

* PIATTI. Sì, è così. Quanto ho detto in precedenza sulla regolazione riguarda le modalità, non la titolarità dell'acqua che, peraltro, nel caso delle contabilità, è prioritariamente destinata all'uso potabile ed irriguo. L'ENEL non trattiene l'acqua.

PRESIDENTE. Dichiaro conclusa l'audizione odierna.

Ringrazio l'ingegner Vittorio Vagliasindi, l'ingegner Ambrogio Piatti e l'avvocato Pisani per aver partecipato e contribuito ai lavori della nostra Commissione.

Rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,25.

